

# SALUTE PUBBLICA e SMARINO.

NUOVA LINEA FERROVIARIA TAV TORINO-LIONE :  
IL PROBLEMA DELLO SMARINO NEL BASSO CANAVESE.



Poichè il nostro territorio e quelli circostanti negli anni sono già stati vessati, in nome del progresso, da strutture che generano agenti pericolosamente inquinanti, I sottoscrittori operatori sanitari esprimono forte preoccupazione per le possibili ricadute negative sulla salute pubblica, nel territorio di Montanaro e di tutti i comuni limitrofi del Basso Canavese, in conseguenza della costruzione della NUOVA LINEA FERROVIARIA TORINO - LIONE.

Il nostro impegno ma soprattutto il nostro dovere è quello di tenere alta l'attenzione e la soglia di allerta sull' eventuale allocazione dello SMARINO nei nostri territori.

Ciò per garantire ai nostri cittadini quello che in gergo medico viene definito "SPAZIO LIBERO DA MALATTIE", ed una qualità di vita ambientale sicura e pulita.

Pertanto i sottoscrittori operatori sanitari dicono NO allo SMARINO, così come lo dice il comitato NO TAV "restiamo sani" di Montanaro.

in fede

*Carlo Ambrosio*  
*Stefano Ambrosio*  
*Albergo*  
*F. Ambrosio*  
*Alberto Ambrosio*  
*Paolo Ambrosio*  
*Olivero*

**Restiamo Sani** si batte per la salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica montanarese...

... senza guardare in faccia a nessuno !

La nuova linea ferroviaria Torino-Lione è un caso esemplare per questo tipo di infrastrutture:

- perchè non ha i dati che la giustifichino
- perchè ha effetti che sono addirittura controproducenti
- perchè è pesantemente dannosa: sia per gli effetti diretti sull'ambiente di vita, che per l'enorme spreco di risorse che sono sottratte alle necessità dei cittadini, dello stato e della sua economia.

Questo documento è stato realizzato da alcuni medici di base ed operatori sanitari Montanaresi, in collaborazione con il comitato NO TAV locale "Restiamo Sani".

I progetti della Nuova Linea Ferroviaria Torino - Lione, più conosciuta come TAV, prevedono la realizzazione di una galleria per una parte consistente del tracciato, con conseguente produzione di notevoli quantità di SMARINO.

Lo smarino altro non è che il materiale di risulta che si ricava dalla perforazione o trivellazione di materiale roccioso.

Le formazioni montuose e collinari attraversate contengono materiali molto pericolosi:

AMIANTO (nella collina morenica di Rivoli, nella tratta sotto il Parco dell'Orsiera e nel primo tratto del tunnel di base) ed URANIO (nel Massiccio d'Ambin, attraversato dal tunnel di base).

Le cave montanaresi di località Ronchi, contestualmente con le cave di Torrazza P.te, vengono individuate come luogo di smaltimento e messa a dimora di diversi milioni di metri cubi di detriti non riutilizzabili.

Dagli esami dei progetti sono emersi NUMEROSI RISCHI riguardanti la pericolosità dei materiali che si potrebbero attraversare, la loro individuazione e, la successiva movimentazione.

L'attuazione superficiale e comunque non scrupolosa delle misure di sicurezza per le suddette operazioni comporterebbe una gravissima contaminazione ambientale, compromettendo in modo irreparabile la salute pubblica delle popolazioni nelle zone coinvolte.

I cittadini, i comitati e le amministrazioni di Montanaro e dei comuni limitrofi hanno già espresso la contrarietà all'opera, con strumenti democratici quali petizioni, cortei e delibere di giunta e consiglio comunale.

Con questo documento gli operatori sanitari vogliono tracciare un quadro su quelli che potrebbero essere i rischi dal punto di vista sanitario se quanto scritto sulle carte di L.T.F. ed Italferr venisse portato a termine.

Va infine ricordato, che le Cave sul territorio del Comune di Montanaro, sono state individuate come potenziale sito finale di destinazione dei materiali di risulta provenienti dagli scavi della galleria di servizio del Traforo Autostradale del Frejus, una galleria di tipo autostradale, costruita nelle stesse montagne. Anche per i materiali provenienti da questo progetto, ovviamente, vale quanto segue.

## AMIANTO

Come è noto queste sostanze inerti, contenute nelle rocce, quando vengono mobilizzate dalle loro sedi naturali si riversano in atmosfera (cioè nell'aria) sotto forma di fibre, che se inalate provocano in modo inconfutabile delle patologie neoplastiche come il MESOTELIOMA PLEURICO ed il TUMORE AL POLMONE.

Tale è la pericolosità di queste sostanze che non esiste un protocollo scientifico che ne determini la soglia di sicurezza all'esposizione.

Ora se si immagina l'enorme quantità di materiale estratto dalla realizzazione del tunnel, e la vasta superficie sulla quale verrà messo a dimora (Cave Ronchi), si può comprendere la reale pericolosità di questo progetto.

## URANIO

L'uranio, minerale radioattivo, può rappresentare un pericolo per la salute se ingerito o inalato, potendo dare origine a varie forme tumorali. Il pericolo è rappresentato dalla possibile intercettazione, durante lo scavo, di mineralizzazioni ad alto contenuto di uranio.

Se il materiale estratto non venisse trattato con le opportune cautele (materiale radioattivo), potrebbe verificarsi una contaminazione del suolo e delle acque.

E' doveroso sottolineare la posizione delle Cave Ronchi, praticamente a ridosso dell'acquedotto, con le falde acquifere che in diversi punti sono lambite dagli scavi.

## OSSIDI D'AZOTO

Gli ossidi d'azoto sono generati in gran parte da processi di combustione.

Il più pericoloso per la salute umana è il biossido d'azoto, che, inalato, provoca danni all'apparato respiratorio.

L'incremento del traffico di mezzi farà aumentare la presenza di questi ossidi nell'atmosfera che andranno ad aggravare quei cittadini che soffrono già di patologie all'albero respiratorio: come BPCO (bronco pneumo patia cronica ostruttiva), asma bronchiale, bronchiti, ecc...

## PARTICOLATO

meglio conosciuto come : PM10

anch'esso è un inquinante atmosferico prodotto dalla combustione, come ad esempio il monossido di carbonio, ed in alcune attività lavorative.

E' molto diffuso nelle aree del nord Italia ed il Piemonte ne è principalmente interessato da un cospicuo inquinamento.

E' evidente, quindi, che la maggiore fonte inquinante potrebbe essere rappresentata da un trasporto dello smarino su gomma.

Questa eventualità potrebbe concretizzarsi per i materiali provenienti dal raddoppiamento della canna autostradale dell'autostrada del FREJUS. Gli effetti nocivi prodotti dal PM10 riguardano sempre organi come l'apparato respiratorio e cardiovascolare; con l'aumento di patologie croniche come asma bronchiale, bronchiti e alle volte eventi gravi come ictus ed infarto.

anche per quest'ultimo agente non esiste una soglia minima di esposizione, ne in quantità, ne in durata nel tempo.